

E' successo

quel

68

Appunti fotografici

Gli anni che sconvolsero il mondo

“Mai in un così breve lasso di tempo un così piccolo numero di persone ha conquistato così tanti diritti per così tante persone”.

Bastano queste poche parole di Vittorio Foa per definire uno degli anni salienti del '900: l'anno che, prendendo le mosse dalle proteste giovanili universitarie a cui fecero seguito quelle operaie, diede il via a un triennio fondamentale della costruzione della nostra storia democratica, dell'attuazione della Costituzione repubblicana. Anni che aprirono le porte ai fermenti culturali degli anni '70 da cui, nonostante la cupa cappa del terrorismo nazionale e internazionale, l'Italia uscì più unita, con più diritti per i cittadini e per i lavoratori. L'abolizione del numero chiuso nelle università, l'emancipazione femminile, lo “Statuto dei lavoratori”, il nuovo Stato di famiglia, il divorzio, la legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza e il Servizio Sanitario Nazionale pubblico. Ognuna di queste leggi che hanno reso l'Italia una democrazia più forte fonda le proprie radici nelle battaglie di quell'anno ormai mitizzato. Ha cambiato il costume, la politica, la vita e la speranza di tre generazioni di uomini e di donne.

'68 vuol dire libertà di istruzione, rimozione di quei vincoli di censo per cui l'accesso all'Università era ristretto a chi aveva fatto i licei. Un modo elegante per significare “solo ai figli dei ricchi” perché erano solo i figli delle classi agiate quelli che potevano permettersi di non andare “a imparare un mestiere” nelle scuole tecniche o di avviamento professionale.

'68 vuol dire “Statuto dei lavoratori”: diritti in fabbrica, possibilità per operai e impiegati di vedersi tutelati sul posto di lavoro. Lotta per salute e sicurezza nei posti di lavoro. Una legge, “lo Statuto” che fu approvato grazie al voto o all'astensione di tutti i partiti presenti in Parlamento, di maggioranza e di opposizione. “Portiamo la Costituzione dentro i cancelli della Feroce, ovvero della Fiat”, declamò in Senato il ministro del lavoro Carlo Donat Cattin, che aveva raccolto la bandiera dello “Statuto” dal suo predecessore, il socialista Giacomo Brodolini. Quello stesso Brodolini che festeggiò il Capodanno del 1968, l'ultimo della sua vita già minata dalla malattia, nella tenda alzata in via Veneto, a Roma, dai lavoratori della fabbrica capitolina Apollon, in lotta per la difesa del posto di lavoro, e portando ai braccianti di Avola la solidarietà del Ministero a seguito della morte di due lavoratori uccisi dalla polizia.

Lo “Statuto dei lavoratori” fu una battaglia “per i diritti tutelati all’interno della fabbrica” che arrivò in Parlamento grazie all’impegno di giuristi come il socialista Gino Giugni e al pensiero dell’intera scuola giuslavoristica bolognese: da Giorgio Ghezzi a Umberto Romagnoli, passando per Giuseppe Federico Mancini fino ai più giovani Franco Carinci e Piergiovanni Alleva. Una battaglia che era la vittoria anche di un altro bolognese, quel Luigi Arbizzani che per vent’anni aveva denunciato i soprusi, le ingiustizie, le angherie che i lavoratori e i sindacati dovevano subire, tanto da parlare di “Costituzione negata nelle fabbriche.”

’68 vuol dire unità sindacale, collaborazione tra Cgil, Cisl e Uil. Quel vento che nei giorni caldi della “rivolta del Boia chi molla!” a Reggio Calabria nel 1970 porterà le tute blu dei confederali guidate da Bruno Trentin, Pierre Carniti e Giorgio Benvenuto a sfilare, sotto le bandiere della FLM, nel capoluogo calabrese per dire no ai vecchi e nuovi fascismi. Tanti di quei “meccanici” erano (ex) giovani emigranti che tornavano “al paese” con più coscienza civile, con più formazione politica di quanta ne avevano quando ne erano partiti per cercare lavoro nelle fabbriche del Nord.

’68 vuol dire porre le basi del nuovo Stato di famiglia: la donna sposata non “perdeva” più il proprio cognome a vantaggio di quello del marito. Una rivoluzione anche simbolica: le donne non erano più soggetti passivi la cui esistenza giuridica passava tra due uomini, il padre e il marito.

’68 vuol dire anche contraddizioni: un humus di tensioni anestetizzate nel culto del boom economico degli anni ’60, con le sue disuguaglianze e speranze tradite.

’68 vuol dire lotta per la Pace: il no ai bombardamenti al napalm da parte degli Stati Uniti sulla popolazione vietnamita e l’irrompere dei carri armati sovietici nella Cecoslovacchia del “socialismo dal volto umano” di Alexander Dubcek. Fu il sogno di Aldo Capitini e Guido Calogero di veder sfilare “tutti gli uomini di buona volontà” per un mondo libero dalle armi atomiche. Proprio come auspicato da Papa Giovanni XXIII nella sua enciclica “Pacem in Terris” del 1963, il testamento di un Papa rivoluzionario. Desiderio auspicato anche dal cardinale di Bologna Giacomo Lercaro che dal pulpito petroniano condannò la guerra americana in Vietnam. Per questo con umile serena obbedienza accettò la rimozione dal soglio di San Petronio voluta da Papa Paolo VI.

Fu un anno cruciale della nostra storia dopo il quale l’Italia non fu più come era stata prima. Migliorò, ebbe più consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri. Non mancarono contraddizioni come gli omicidi del terrorismo rosso e lo stragismo del terrorismo fascista. Forze occulte e golpiste che puntavano a cancellare lo sviluppo democratico e sociale dell’Italia anche con l’obiettivo di rompere l’unità sindacale.

Nel cinquantesimo anniversario del ’68, l’Assemblea legislativa regionale dell’Emilia-Romagna ha deciso di ricordare questo snodo importante della Storia patria con una mostra fotografica che, attraverso gli “scatti” di testimoni del tempo come Luciano Nadalini, Enrico Pasquali, Oriano Zanarini e altri fotografi di Ufo (Unione fotografi bolognesi), racconta quei mesi cruciali focalizzando l’obiettivo del ricordo e del pensiero sui valori del lavoro e della sua dignità in ossequio al primo articolo della nostra Costituzione repubblicana di cui, proprio quest’anno, festeggiamo i 70 anni di vita.

Simonetta Saliera
Presidente Assemblea legislativa
Regione Emilia-Romagna

E' successo

quel '68

Appunti
fotografici



Un folto gruppo di studenti occupa alle ore 21.30 l'Aula Magna dell'Università di Bologna. Estendendo l'azione intrapresa il giorno precedente dagli studenti dell'istituto di Fisica "Augusto Righi". La manifestazione contro il "piano Gui" ha l'esplicito significato di una pressione volta ad ottenere una efficace e profonda riforma universitaria. L'inaugurazione dell'anno accademico che si doveva tenere il 27 e il 28 marzo 1967 è rinviata. Il Senato accademico deplorando l'occupazione avvenuta, per giunta, all'insaputa del ORUB, invia la polizia in zona universitaria. Anche Intesa condanna l'occupazione come il Consiglio di facoltà di giurisprudenza; il Centro socialista universitario conferma e rinnova la fiducia a ORUB e contemporaneamente accusa i comunisti di rompere l'unità degli studenti e di estremismo esasperato nei confronti del piano Gui.

Archivio Luciano Nadalini



Bologna, 1967: quaranta minuti di fragoroso entusiasmo hanno segnato l'esordio a Bologna, nel Palazzo dello Sport, del complesso inglese dei Rolling Stones che hanno eseguito nel pomeriggio davanti a duemila giovani le canzoni del proprio repertorio, risuonato in tutto il mondo.

Vi è stata ressa vicino al palco e anche gli spettatori dei posti di gradinata hanno scavalcato le transenne divisorie per vedere da vicino i loro beniamini, rizzandosi in piedi sulle sedie.

Il presentatore Silvio Noto ha avvertito allora i giovani che il complesso inglese, dopo i fatti di Vienna, non sarebbe salito sul palco se il pubblico non si fosse seduto e non fosse stato sgomberato il corridoio centrale e lo spazio tra le prime sedie e il palcoscenico. Allora carabinieri e agenti sono intervenuti spingendo indietro i più ostinati, e così il complesso ha potuto fare il suo ingresso salutato dagli urli acutissimi delle ragazzine e da applausi roboanti.

Sono state eseguite una decina di canzoni tra le quali Paint It Black, 19th Nervous Breakdown, Lady Jane, Satisfaction; invana è stata l'attesa per sentire la canzone in lingua italiana "Con le mie lacrime". È l'unico brano eseguito in italiano dai Rolling Stones ed è la versione di As Tears Go By (1966), scritta appositamente per la tournée italiana del gruppo.

Durante l'esecuzione degli ultimi motivi, Jagger ha lanciato in platea mazzi di fiori che le ragazze si sono avidamente contese. Durante l'intero periodo dell'esibizione gli urli delle ragazze hanno coperto il suono degli strumenti, già abbondantemente amplificati, mentre alcuni giovani, specie nelle gradinate, accompagnavano i ritmi con i gesti dello "shake".

Il servizio d'ordine dunque ha impedito incidenti e lo spettacolo si è svolto con regolarità.

Dal sito: Rolling Stones Italia



1967 - Piazza VIII Agosto: sciopero territoriale degli edili. Viene richiesta la riduzione dell'orario di lavoro che è ancora di 48 ore settimanali.

Ass. "P. Pedrelli",
Archivio Storico della CdLM di Bologna



Il 1967 è l'anno di Francesco Guccini: esce "Folk Beat n.1", album d'esordio del giovane cantautore Francesco Guccini, già autore per il gruppo musicale "I Nomadi".

In alto: la copertina dell'album. A destra e sotto Francesco Guccini mentre suona all'Osteria delle Dame.

Archivio Camera Chiara



Nel 1967 i lavoratori della Ducati Meccanica occupano l'azienda per fronteggiare le minacce di smobilitazione delle imprese a partecipazione statale e contro le posizioni della Confindustria e dell'Intersind che si oppongono alla contrattazione articolata.

Ass. "P. Pedrelli",
Archivio Storico della CdLM di Bologna



21 aprile 1967: colpo di stato dei colonnelli in Grecia. Un gruppo di ufficiali dell'esercito greco guidò un colpo di stato contro il governo greco democraticamente eletto. Nella notte, carri armati e soldati occuparono tutti i luoghi più importanti della capitale Atene, arrestarono il comandante in capo delle forze armate e tutti i più importanti politici del paese; poi costrinsero il re ad appoggiare il golpe e diedero inizio a un regime brutale che sarebbe durato per gli otto anni successivi.

23 aprile: sciopero della fame. Ordini del giorno di condanna giungono dalle giunte comunale e provinciale, dai sindacati, dai giovani repubblicani.

Nei mesi successivi si svolgono in città numerose manifestazioni di protesta "per la Grecia libera".

25 aprile 1967: manifestazione in piazza Maggiore contro il regime dei colonnelli greci, tutta la città è mobilitata. Durante i comizi interviene anche uno studente greco

Archivio Camera Chiara



Nel 1967 la “Marcia per la pace di operai e studenti” è protagonista sulla via Emilia da Modena a Bologna organizzata dal pacifista Danilo Dolci.

“Oggi so che la mia voce è la voce di ciascun italiano di buon senso, di ciascun uomo al mondo consapevole se dico: non si può continuare così. Il vecchio mondo è finito. Con tutto il rispetto, l'affetto e la gratitudine per chi ha faticato e pensato prima di noi cercando di rendere più civile il mondo, migliorare la vita, non possiamo non vedere che un nuovo mondo ci occorre”.

Con queste parole, pronunciate da Danilo Dolci, si concluse nel 1967 un lungo corteo conosciuto come “marcia della protesta e della speranza per la pace e lo sviluppo.”

La marcia del 1967 fu il culmine di un lavoro di pianificazione dal basso che per anni aveva coinvolto pubbliche amministrazioni, sindacati, lavoratori, donne e uomini,”.

Fu un evento storico di partecipazione e mobilitazione popolare per i diritti. Una di quelle storie italiane che si devono non solo ricordare ma riprendere e portare avanti, nella loro forza e attualità.

Archivio Camera Chiara



21 maggio 1967: intervento della polizia al sit-in degli studenti davanti all'Università americana Johns Hopkins nel corso di una manifestazione di solidarietà per il Vietnam. Vengono fermate 13 persone, 11 delle quali verranno incarcerate. La madre di uno degli studenti e il sindacalista Andrea Amaro, che diventerà poi il segretario generale della Camera del Lavoro di Bologna, vengono denunciati per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Gli arrestati vengono processati in settembre dopo quattro mesi di carcere preventivo. Nove imputati verranno condannati a 11 mesi e tre a 4 mesi. Tutti ottengono la sospensione condizionale della pena e vengono scarcerati.

Foto Luciano Nicolini
Archivio Storico Alma Mater Studiorum
Università di Bologna



Nel 1967 un corteo di studenti universitari giunge in San Giovanni in Monte dove vi è il carcere in cui sono rinchiusi da oltre tre mesi gli studenti fermati davanti all'Università americana Johns Hopkins nel corso di una manifestazione di solidarietà per il Vietnam.

Archivio Luciano Nadalini



27 settembre 1967: dopo quattro mesi di carcere preventivo si tiene il processo per i fatti del 21 maggio. Nove imputati sono condannati a undici mesi e quindici giorni per resistenza e oltraggi, tre a soli quattro mesi e quindici giorni, avendo evitato il reato di resistenza per insufficienza di prove, uno è prosciolto. Tutti ottengono il beneficio della sospensione condizionale della pena e sono scarcerati.

Foto Walter Breviglieri



Dopo tre anni di intenso lavoro viene inaugurata il 12 luglio 1967 la tangenziale complanare, promossa dal Comune e dalla Società Autostrade e progettata dagli ingegneri Francesco Fantoni e Giorgio Mondini. Si tratta di un semianello autostradale che unifica il percorso a pedaggio intorno alla città degli automezzi provenienti da Firenze, Milano, Padova e Rimini, con il percorso gratuito a servizio del traffico locale. La tangenziale consente di decongestionare il centro storico cittadino dal traffico di attraversamento e permette di dar corso alla realizzazione di un'altra grande operazione di urbanizzazione: la zona industriale delle Roveri, a nord est della città, dotata così di un collegamento diretto alla infrastruttura autostradale.



22 dicembre 1967, conferimento al gruppo Kenzo Tange e Urtec-Urbanisti e Architetti dell'incarico per la progettazione e redazione della variante al piano regolatore generale relativa alla zona nord del Comune di Bologna, del piano particolareggiato di esecuzione dell'asse attrezzato direzionale, nonché dei piani particolareggiati dettagliati dei due poli principali di detto asse attrezzato. Nasce il Fiera District.

Foto Piero Casadei



Nel 1967 all'Istituto di psicologia dell'Università di Bologna, occupato dagli studenti, Sartre parla davanti a centinaia di giovani, discutendo con loro il problema dell'istruzione nelle società contemporanee, sostenendo la tesi secondo cui i giovani sono le vittime di un'università intesa come strumento di manipolazione e cooptazione degli studenti da parte della classe dominante. Per evitare che l'incontro diventi un evento mondano gli studenti hanno vietato l'accesso ai giornalisti. È così che le uniche informazioni disponibili su quanto avvenuto in quella giornata si trovano all'interno di un saggio scritto da Vladimir Dedijer (Appunti di storiografia) e pubblicato nel volume Crimini di pace a cura di Franco Basaglia e Franca Ongaro Basaglia. Dedijer ricorda come la discussione non si esaurì nell'aula magna dell'Istituto di psicologia ma proseguì «al caffè Picnic» a San Michele in Bosco e vide la partecipazione di Franca e Franco Basaglia, Gianfranco Minguzzi, Gianni Scalia e due giovani studenti: Luca Fontana e Giancarlo Stisi.

<http://www.risme.provincia.bologna.it/mente-salute-mentale-percorsi/minguzzi/gian-franco-minguzzi-03.html>

Foto Luciano Nicolini
Archivio Storico Alma Mater Studiorum
Università di Bologna

Foto lungo i viali (da sx):
Vladimir Dedijer
Jean-Paul Sartre
Gian Franco Minguzzi
Franco Basaglia

Foto alla cattedra (da sx):
Vladimir Dedijer
ignoto
Jean-Paul Sartre
Gian Franco Minguzzi



Foto Luciano Nicolini
Archivio Storico Alma Mater Studiorum
Università di Bologna

Jean-Paul Sartre



8 aprile 1968: l'Istituto di Fisica dell'Università è occupato dagli studenti per 70 giorni.
In aprile un gruppo di docenti, alcuni dei quali molto noti in campo scientifico, effettuano una contro-occupazione che ha grande risalto sui media nazionali.
Gli studenti picchettano l'ingresso per isolarli e occupano la sede centrale dell'Università.

Foto Luciano Nicolini
Archivio storico dell'Università di Bologna



Aprile 1968: manifestazione e corteo da Piazza Scaravilli a Piazza Maggiore contro l'attentato a Rudi Dutschke.

Le manifestazioni si diffondono in tutta Europa.

In Germania il leader del movimento è Rudi Dutschke, dirigente della "Lega degli studenti socialisti".

11 aprile a Berlino, il filonazista Joseph Bachman gli spara tre colpi a bruciapelo al cervello, Dutschke morirà dieci anni dopo.

Foto Luciano Nicolini

Archivio storico dell'Università di Bologna



Aprile 1968: manifestazione alla Bolognina. gli studenti si recano davanti alle fabbriche ACMA, Cevolani, Minganti, molti operai si uniscono al corteo che arriva in piazza Maggiore con più di tremila persone.

Foto Luciano Nicolini
Archivio storico dell'Università di Bologna



1 Maggio 1968: Manifestazioni in Piazza Maggiore per la festa dei lavoratori. Intervento di Bruno Trentin, segretario generale della Fiom e successivamente della FLM Federazione Lavoratori Metalmeccanici.

Foto Umberto Gaggioli



Manifestazione dell'Unione dei Comunisti Italiani (Servire il Popolo) in Piazza Maggiore in occasione del Primo Maggio 1967, è la prima volta che ad una iniziativa sindacale partecipa un gruppo extraparlamentare

Foto Roberto Martelli



Manifestazione dell'Unione dei Comunisti Italiani (Servire il Popolo) in Piazza Maggiore in occasione del Primo Maggio 1967, è la prima volta che ad una iniziativa sindacale partecipa un gruppo extraparlamentare

Foto Andrea Ruggeri



Maggio 1968: manifestazione per l'abolizione del cottimo individuale e per le libertà sindacali in azienda.

Charles Bedeaux, nato a Parigi nell'anno 1888 e morto a Miami nell'anno 1944, fu l'"inventore" del sistema di misurazione dei tempi di lavoro basato sulla velocità del lavoratore.

Da lui prese il nome il sistema di lavoro a cottimo.

Questo sistema di lavoro si basava sul cronometraggio della quantità di lavoro che un operaio compiva, con uno certo sforzo, in un minuto primo.

Un lavoratore, per essere assunto doveva raggiungere il cosiddetto "60 di passo"; doveva, cioè, sotto il controllo del cronometrista, compiere un determinato "passo".

Se l'operaio non riusciva a raggiungere il "passo" veniva licenziato. Nel momento in cui il "passo" diventava raggiungibile da tutti i lavoratori, veniva sistematicamente aumentato.

Foto Umberto Gaggioli



11 marzo 1968: un corteo extraparlamentare percorre le strade del centro scandendo slogan per la pace nel Vietnam e contro le basi americane in Italia, giungendo davanti alla Università americana Johns Hopkins di via Belmeloro, dove era in corso una conferenza del segretario della NATO, Manlio Brosio. In tarda serata i manifestanti si sono scontrati con la polizia.

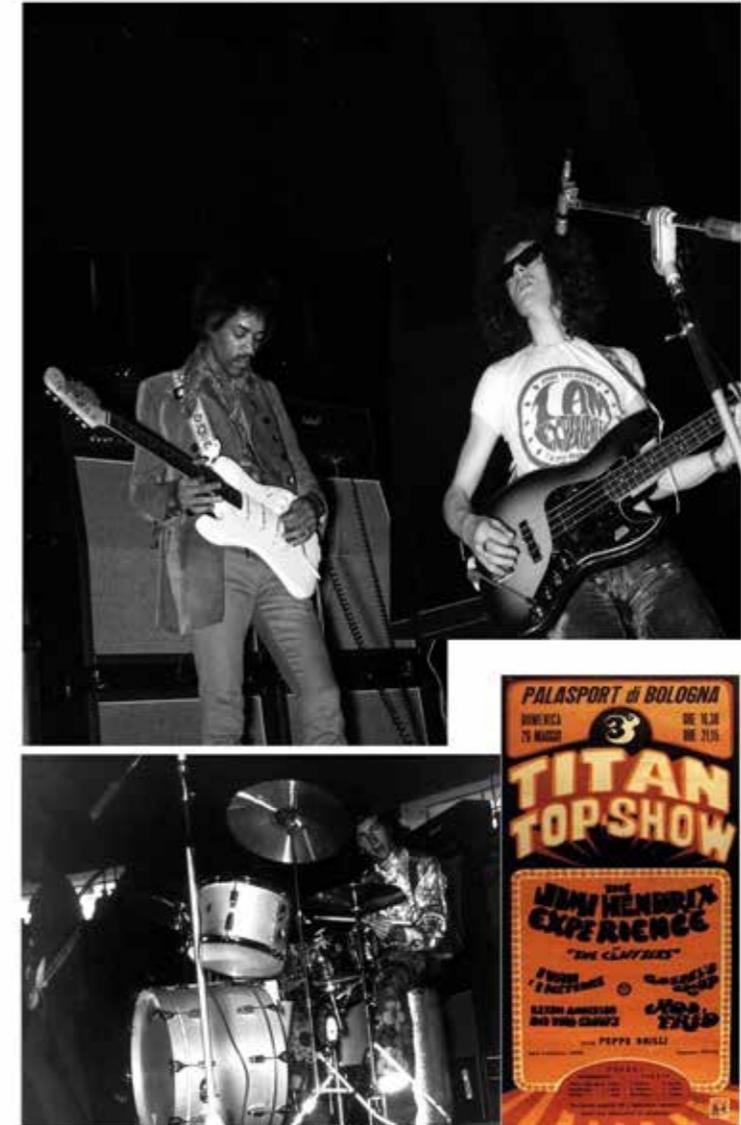
Archivio Camera Chiara





Palazzo dello sport : doppio concerto di The Jimi Hendrix Experience. Domenica 26 maggio 1968 si tiene al Palasport un doppio concerto (pomeridiano e serale) di Jimi Hendrix. Solo una parte dello scarso pubblico conosce il chitarrista di Seattle, che indossa un abito sgargiante e si avvale di un gran numero di amplificatori. Nella set list dell'esibizione di Hendrix figurano alcuni dei suoi brani più famosi, da Hey Joe a Tax Free, da Purple Haze a Foxy Lady. Gli Experience, reduci da più di cento concerti, appaiono in gran forma, con un suono equilibrato e gli strumenti perfettamente a punto. Hendrix suona con un mazzolino di fiori infilato nel manico della sua "mitica" chitarra Fender.

Archivio Camera Chiara



Giugno 1968: occupazione della Pancaldi. Il quartiere Corticella e tutta la città esprimono solidarietà ai lavoratori per la vertenza iniziata a primavera e culminata con l'occupazione della fabbrica.

Dopo un mese di occupazione della fabbrica viene firmato un accordo per la soluzione della lunga vertenza sindacale in atto alla Camiceria Pancaldi & C., azienda di abbigliamento che ha sede alla Croce Coperta, nella periferia di nord-est.

Le prime agitazioni sono iniziate nel giugno 1967 e hanno portato a un modesto aumento delle tariffe orarie. Nel novembre successivo un'inchiesta condotta da studenti di Medicina e dall'UDI ha raccolto le insoddisfazioni delle giovani operaie, che si sentono come schiave, costrette a condizioni di lavoro pesanti.

Il 12 giugno 1968 le "palcaldine" sono scese in sciopero con picchetti davanti ai cancelli, per ottenere indennità di cottimo e di mensa. Il 20 successivo la fabbrica è stata occupata e le operaie hanno ricevuto nei giorni successivi la solidarietà dei giovani del PCI, PSIUP, PSU. Dopo ulteriori manifestazioni e minacce di licenziamento da parte dell'azienda, l'accordo viene infine siglato il 9 agosto.

Prevede le indennità richieste, nuove pause retribuite nei settori più pesanti, una riduzione dell'orario e il riassorbimento dell'intero organico.

Foto Umberto Gaggioli



2 ottobre 1968: contestazione del congresso nazionale di Medicina del lavoro, tenuto il 2 ottobre 1968 a Palazzo Re Enzo. In quell'occasione si erano verificati scontri tra polizia e studenti.

Archivio Camera Chiara



Studenti e lavoratori a fianco dei braccianti di Avola.

L'eccidio di Avola è un dramma che segna il 1968. Lunedì 2 dicembre 1968, Avola, sciopero generale. Uffici, banche, negozi, scuole, poste, cantieri, bar, circoli, è tutto fermo a causa dello sciopero a sostegno della lotta dei braccianti per il rinnovo del contratto di lavoro.

Gli studenti in corteo raggiungono la statale 115, dove i braccianti hanno organizzato blocchi stradali. Il prefetto, D'Urso, comunica al sindaco socialista di Avola, Giuseppe Denaro, l'imminente intervento della polizia da Catania, per rimuovere i blocchi, e verso le 11 il contingente della Celere catanese giunge nei pressi del bivio Lido di Avola. La situazione precipita: inutile la mediazione del sindaco con il prefetto.

Ore 14, i commissari di polizia, con indosso la sciarpa tricolore, ordinano la carica: tre squilli di tromba e inizia il lancio dei lacrimogeni. I braccianti cercano riparo; alcuni lanciano sassi. Il vento spinge il fumo dei lacrimogeni contro la stessa polizia: è allora che gli agenti aprono il fuoco contro i braccianti. Un inferno che durerà circa mezz'ora. Alla fine, Piscitello, deputato comunista, raccoglierà sull'asfalto più di due chili di bossoli.

Due braccianti, Giuseppe Scibilia, 47 anni, e

Angelo Sigona, 25 anni, vengono uccisi. Scibilia, soccorso dai suoi compagni, dirà: "Lasciatemi riposare un po' perché sto soffocando". Verrà trasportato in ospedale su una 500 ma per lui non ci sarà niente da fare. Oltre ai due morti, si conteranno tra i braccianti 48 feriti, tra cui alcuni gravi. Il '68, anno della contestazione e della presa di parola, termina nel sangue. Per la prima volta, dopo l'avvio della stagione dei governi di centro-sinistra, la polizia uccide dei lavoratori durante uno sciopero.

Foto Umberto Gaggioli



Solidarietà per Jan Palach. Nel tardo pomeriggio del 16 gennaio 1969 Jan Palach si recò in piazza San Venceslao, al centro di Praga, e si fermò ai piedi della scalinata del Museo Nazionale. Si cosparsé il corpo di benzina e si appiccò il fuoco con un accendino.

Rimase lucido durante i tre giorni di agonia. Ai medici disse d'aver preso a modello i monaci buddhisti del Vietnam. Al suo funerale, il 25 gennaio, parteciparono 600.000 persone, provenienti da tutto il Paese.

Foto Enrico Pasquali



Febbraio 1969: un lungo corteo di studenti medi attraversa il centro città per sostenere il diritto allo studio e la richiesta di assemblea nelle scuole superiori.

Foto Luciano Nicolini
Archivio storico dell'Università di Bologna



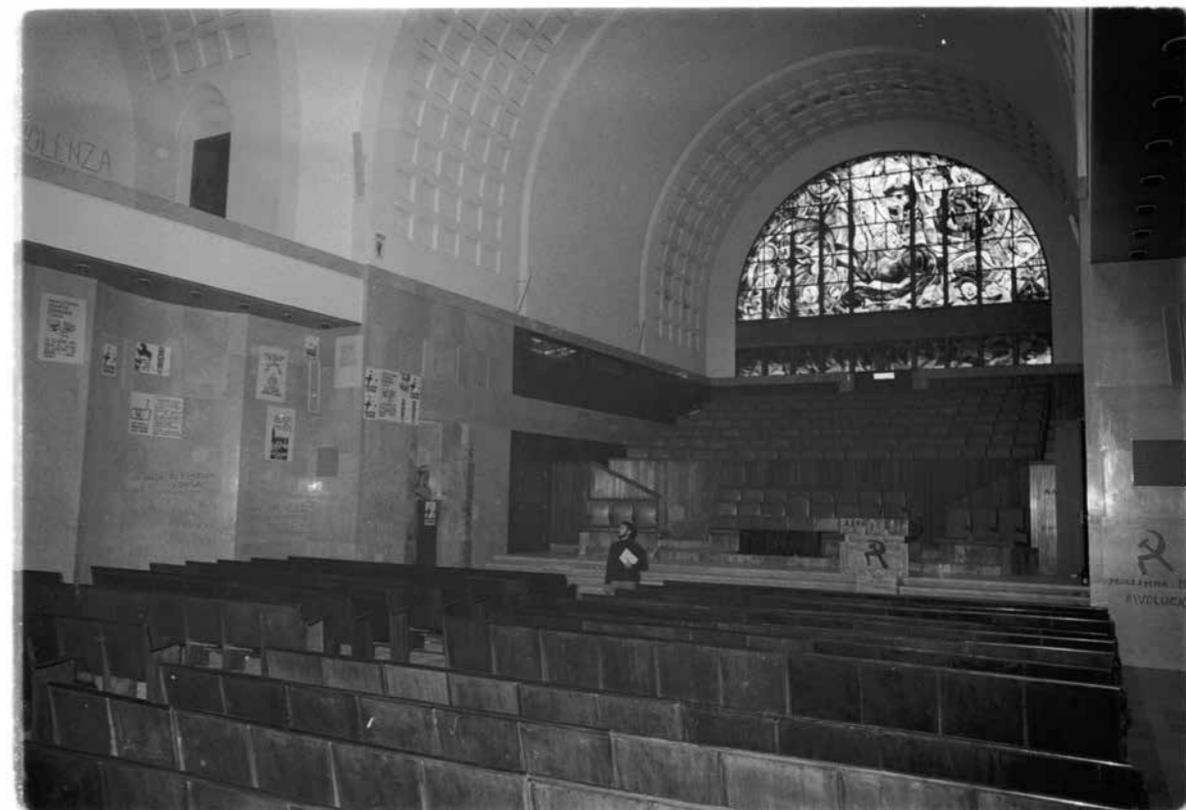
7 febbraio 1969: Nixon giunge in Italia in visita ufficiale; le più alte cariche dello Stato italiano accolgono il Presidente degli Stati Uniti all'aeroporto. Tutta la sinistra si mobilita contro la visita del Presidente americano, manifestazione regionale in piazza Maggiore, manifestazione contro la guerra.

Archivio Camera Chiara



9 marzo 1969, all'alba, la polizia sgombera l'Università. Più di 1.000 studenti hanno occupato gli uffici del Rettorato di via Zamboni, 33; dove si riuniscono in assemblea per discutere del presalario, la polizia chiamata dal rettore interviene immediatamente. Gli uffici del Rettorato sono abbandonati velocemente dagli occupanti.

Archivio Luciano Nadalini





1 aprile 1969: Bologna, migliaia di giovani sfilano ancora in corteo per rivendicare la scarcerazione degli arrestati e contro i provvedimenti repressivi come il sei in condotta.

Il corteo passa davanti all'istituto ITIS Belluzzi

Archivio Luciano Nadalini



1 aprile 1969: Bologna, migliaia di giovani sfilano ancora in corteo per rivendicare la scarcerazione degli arrestati e contro i provvedimenti repressivi come il sei in condotta.

Il corteo passa davanti all'istituto Righi

Archivio Luciano Nadalini



Nel 1969 nasce a Bologna il primo asilo nido pubblico italiano per bambini da 3 mesi a 3 anni. A rivendicare la gestione degli asili da parte del Comune è Adriana Lodi, assessore ai servizi sociali. La commissione centrale della finanza propone la cancellazione di questa voce dal bilancio perchè non la ritiene spesa obbligatoria. La Lodi, eletta parlamentare del Pci, promosse una raccolta di firme per una rete nazionale di asili nido. La norma fu approvata nel 1971.

Archivio Camera Chiara



All'inizio del 1969 si paventa la chiusura di molte fabbriche e per il nove aprile i dirigenti politici erano attesi a Roma per un incontro. L'11 aprile, in loro sostegno, la città è tutta in piazza ma quando un gruppo si dirige verso la stazione ferroviaria un commissario, con estrema rigidità, indossa la fascia tricolore e ordina lo squillo di tromba, segnale della carica. Muoiono Carmine, 19 anni colpito alla testa e Teresa, giovane professoressa, raggiunta da una pallottola in dotazione alle forze dell'ordine, al terzo piano della propria abitazione. Le Forze dell'ordine vengono letteralmente cacciate via da Battipaglia e la città diventa, di fatto, indipendente per qualche ora.

Archivio Luciano Nadalini



La mobilitazione degli studenti medi ed universitari, per i morti di Battipaglia, dopo aver attraversato la città, giunge in stazione dove occupa il primo binario, impedendo la circolazione dei treni.

Foto Umberto Gaggioli



Strage di Milano, numerosi cittadini si sono recati spontaneamente in Piazza Maggiore saputo dell'attentato alla banca dell'Agricoltura in Piazza Fontana a Milano.

La strage di piazza Fontana fu conseguenza di un grave attentato terroristico compiuto il 12 dicembre 1969 nel centro di Milano. Da molti è stata considerata «la madre di tutte le stragi» e ritenuta da alcuni l'inizio del periodo passato alla storia in Italia come anni di piombo. Per tanti aspetti si può parlare d'un prima di piazza Fontana e d'un dopo piazza Fontana.

La strage della Banca dell'Agricoltura non fu la più atroce tra quelle che hanno insanguinato l'Italia, ma diede avvio al periodo stragista. Nel corso degli anni, nonostante diverse inchieste, non sono stati accertati né i nomi dei mandanti né quelli degli esecutori materiali dell'attentato.

Foto Umberto Gaggioli



1970 - Manifestazione sindacale per la richiesta dello "Statuto dei lavoratori": norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale, nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento. La legge 20 maggio 1970, n. 300 - meglio conosciuta come "Statuto dei lavoratori" - è una delle principali normative della Repubblica Italiana in tema di diritto del lavoro.

Introdusse importanti e notevoli modifiche sia sul piano delle condizioni di lavoro che su quello dei rapporti fra i datori di lavoro, i lavoratori con alcune disposizioni a tutela di questi ultimi e nel campo delle rappresentanze sindacali; ad oggi di fatto costituisce, a seguito di minori integrazioni e modifiche, l'ossatura e la base di molte previsioni ordinamentali in materia di diritto del lavoro in assemblea.

Foto Umberto Gaggioli



29 settembre 1970: Ray Charles si esibisce nei Padiglioni della Fiera di Bologna.

Foto Piero Casadei



11 novembre 1970 la Ducati Energia è in sciopero: i lavoratori si riuniscono in assemblea nella sala mensa dell'azienda.

Foto Enrico Pasquali



Manifestazione sindacale contro a condanna a morte di 16 attivisti baschi dal governo spagnolo.

Il 3 dicembre 1970 iniziò il processo contro 16 prigionieri baschi, tra i quali due sacerdoti, accusati di numerosi capi di imputazione che andavano dall'omicidio, al terrorismo, alla ribellione militare, al possesso illegale di armi.. Per i responsabili di terrorismo e di ribellione era prevista la pena di morte e fu chiaro fin dal primo momento che la sentenza era scontata. Il processo si svolse a porte aperte per giornalisti e uditori di tutto il mondo grazie alla massiccia mobilitazione spagnola e internazionale che, nelle settimane precedenti, aveva costretto il Caudillo a ritrattare su alcune condizioni, nella convinzione che sarebbe bastato mostrare al mondo la crudeltà di ETA per far passare l'opinione pubblica dalla parte del governo spagnolo.

Foto Enrico Pasquali



Febbraio 1971, Via Saragozza: la polizia
interviene nell'ITIS Belluzzi, attuale Istituto
Crescenzi-Pacinotti, occupato dagli studenti.

Archivio Luciano Nadalini



Molto tesa la situazione all'Istituto tecnico industriale Oddone Belluzzi, dopo che nel febbraio 1971 la maggioranza degli insegnanti ha dichiarato l'impossibilità di proseguire l'attività didattica a causa del clima di agitazione, chiamando la polizia ed impedendo l'assemblea studentesca ITIS.

Archivio Luciano Nadalini



1 maggio 1971: un presidio in piazza Maggiore
a sostegno del lavoratori in lotta

Foto Umberto Gaggioli



Il 5 luglio 1971 avviene l'occupazione al Pilastro di 21 appartamenti dello IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) da parte di altrettante famiglie, organizzata da Lotta Continua.

Foto Andrea Ruggieri



5 luglio 1971: ambulatorio proletario nelle case occupate al Pilastro da parte di 21 altrettante famiglie, iniziativa organizzata da Lotta Continua.

Foto Andrea Ruggieri



5 luglio 1971: la mensa proletaria nelle case occupate al Pilastro organizzata da Lotta Continua.

Foto Andrea Ruggieri



25 dicembre 1971: ACMA, Natale in fabbrica
dei lavoratori metalmeccanici in lotta.

Foto Enrico Pasquali



Dicembre 1972, manifestazione dei gruppi extraparlamentari per la scarcerazione dell'anarchico Valpreda, arrestato con altri cinque aderenti al Circolo anarchico 22 marzo. Valpreda venne accusato anche dall'ex estremista di destra, poi avvicinosi agli anarchici, Mario Merlino.

Valpreda rimase nel carcere di Regina Coeli per più di 3 anni fino al 29 dicembre 1972, quando, insieme ai suoi compagni, fu rimesso in libertà provvisoria per decorrenza dei termini di durata delle misure cautelari.

La scarcerazione di Valpreda fu possibile grazie ad una legge ad personam, la cosiddetta legge Valpreda (legge n. 773 del 15 dicembre 1972) che introdusse limiti alle misure cautelari anche nei casi di reati gravissimi (tra cui la strage).

Foto Luciano Nadalini



8 ottobre 1973: Piazza Maggiore: sciopero organizzato da CGIL-CISL-UIL ad un mese dal golpe in Cile.

Foto Enrico Pasquali



Il generale cileno Pinochet, alla guida dell'esercito, prese il potere con un colpo di Stato l'11 settembre 1973, cingendo d'assedio il Palazzo Presidenziale, attaccandolo via terra e bombardandolo con dei caccia Hawker Hunter di fabbricazione britannica. Allende morì nel corso dell'attacco. Le cause della sua morte sono rimaste controverse: la tesi ufficiale divulgata subito dopo l'attacco fu che Allende si fosse suicidato con un fucile mitragliatore AK-47 che stava utilizzando durante l'assedio (si presume che sia quello che gli era stato regalato personalmente da Fidel Castro) e la stessa autopsia etichettò il suo decesso come suicidio. Tuttavia, soprattutto da parte degli oppositori al nuovo regime, sia in Cile sia all'estero, si sostenne subito la tesi dell'assassinio da parte delle truppe di Pinochet durante l'irruzione finale all'interno del palazzo che stava difendendo.

Foto Umberto Gaggioli



Il 1973 è l'anno del processo a "Ultimo tango a Parigi". Il processo si tiene nella sala della Corte d'appello del tribunale Bologna

Il Tribunale di Bologna assolve dall'accusa di oscenità il film di Bernardo Bertolucci "Ultimo tango a Parigi", denunciato dopo un'anteprima al Festival di Porretta. Il film verrà poi condannato al rogo nel 1976 e il regista sarà privato dei diritti civili per 5 anni. 15 anni dopo, nel 1987, la Censura assolverà il film, consentendone la visione nelle sale cinematografiche. Ciò sarà possibile grazie a una copia conservata clandestinamente dal regista.

Archivio Luciano Nadalini



“Finalmente una sentenza coraggiosa”, afferma un cartellone, appeso davanti al palazzo del tribunale di Bologna dopo la sentenza di assoluzione del film “Ultimo tango a Parigi”, mentre alcuni giovani distribuiscono volantini informativi ai passanti.

Archivio Luciano Nadalini



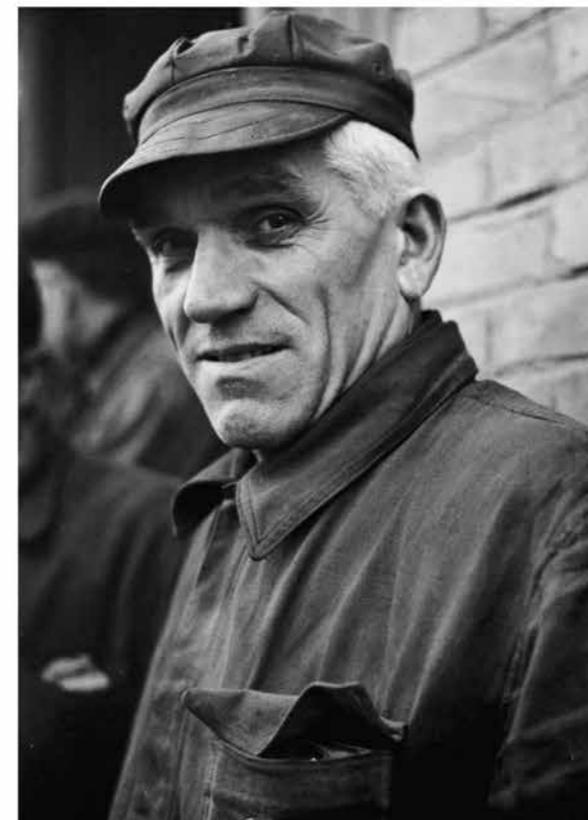
6 dicembre 1973 alla “Marvel abbigliamento”
si celebra un matrimonio nella fabbrica in
lotta.

Archivio Luciano Nadalini



I volti del '68 in fabbrica

Foto di Enrico Pasquali



Il lavoro operaio in fabbrica

Foto di Umberto Gaggioli



Saldatore al lavoro.
Nelle pagine a seguire il '68 a colori

Foto di Umberto Gaggioli









Cronologia dei tre anni che sconvolsero il mondo

Accadde a Bologna

1968

1 gennaio

Quando nel 1956 i sovietici avevano invaso l'Ungheria aveva suonato le campane a morto e creato i frati volanti, predicatori dell'anticomunismo in motocicletta. Stesso rigore quando la guerra viene dagli Stati Uniti, il nemico storico dell'Urss. Durante l'omelia del primo gennaio, infatti, l'arcivescovo di Bologna, il Cardinale Giacomo Lercaro, alza la sua voce e auspica la pace nel Vietnam. Fin qui tutto bene. Lo "scandalo" è quando il porporato condanna i bombardamenti americani sul paese guidato dal comunista Ho Chi Min. Il mondo pacifista, cattolico e laico, applaude. Il Vaticano no. E così il Vaticano esautorerà Lercaro dalla guida della diocesi di Bologna, dove Papa Paolo VI invierà il cardinale Antonio Poma. La rimozione di Lercaro non ferma però i fermenti pacifisti e solidaristici che da tempo stanno germogliando nella Chiesa bolognese. Nel febbraio del 1968, infatti, le Due Torri ospitano il primo congresso nazionale delle "comunità di base", ovvero quei gruppi di cattolici formatisi sull'onda del rinnovamento promosso dal Concilio Vaticano II che sono caratterizzati da posizioni di contestazione dell'istituzione ecclesiastica. Molti di essi si avvicinano a posizioni politiche di sinistra e dello stesso Partito Comunista Italiano. Nel settembre 1969 si costituirà, sempre a Bologna, l'Assemblea ecclesiale nazionale, all'origine del coordinamento delle comunità.

4 marzo

Tempo di occupazioni. Sull'onda di quanto sta avvenendo nei campus universitari americani gli studenti bolognesi "occupano" le facoltà dell'Alma Mater. Si inizia con Magistero per poi passare, il 4 e il 5 marzo, alle facoltà di Medicina, Scienze politiche, Magistero, Fisica, Giurisprudenza, Lettere. Gli studenti hanno l'appoggio di professori e incaricati. Il rettore Battaglia si dice disposto al dialogo, ma nello stesso tempo minaccia azioni penali per gli studenti che impediscono il normale svolgimento didattico.

11 marzo

“No Nixon, no bombe”. La protesta contro la guerra in Vietnam conquista Bologna. L'11 marzo i movimenti pacifisti si danno appuntamento davanti alla Università americana Johns Hopkins di via Belmeloro dove è in corso una conferenza del segretario della Nato, il liberale italiano Manlio Brosio. Un corteo studentesco percorre le strade del centro chiedendo la pace nel Vietnam e criticando la presenza di basi americane in Italia.

27 marzo

Anche gli studenti americani dicono no al napalm. Il 27 marzo un gruppo di studenti statunitensi protestano contro i bombardamenti in Vietnam con una veglia in piazza Minghetti, cui fa seguito uno sciopero della fame di due giorni. I manifestanti ricevono la solidarietà di un corteo di studenti delle scuole medie superiori bolognesi.

8 aprile

Ancora occupazioni. A poco più di un mese dalle prime manifestazioni tocca all'Istituto di Fisica “Augusto Righi” dell'Università ad essere occupato dagli studenti per settanta giorni, a partire dal 14 febbraio. L'8 aprile un gruppo di docenti, alcuni dei quali molto noti in campo scientifico, effettuano una contro-occupazione che ha grande risalto sui media nazionali. Gli studenti picchettano l'ingresso per isolarli e occupano la sede centrale dell'Università. L'agitazione a Fisica continuerà fino all'inizio di maggio, provocando tra l'altro le dimissioni del Direttore prof. Marcello Ceccarelli, che appoggia gli studenti, e del Rettore Felice Battaglia. Gli subentrerà Tito Carnacini, professore di Diritto processuale e fondatore della Scuola di Diritto del Lavoro. Di orientamento politico liberale, Carnacini era stato, durante la Seconda Guerra Mondiale, componente del Comitato legislativo clandestino del CLN.

1 maggio

Tempo di sogni. Al largo della costa di Rimini, appena al di fuori delle acque territoriali italiane, sorge una piattaforma artificiale di circa 400 mq costruita dall'ingegnere bolognese Giorgio Rosa. Mentre in tutte le piazze del mondo si festeggia la festa del lavoro, il primo maggio la piccola

isola in tubi d'acciaio si proclama indipendente, con il nome ufficiale di Repubblica Esperantista dell'Isola delle Rose. L'evento accende subito grande curiosità: se ne occupano i giornali; sono organizzate gite turistiche per visitare il nuovo stato. La repubblica adotta l'Esperanto come lingua ufficiale e ha moneta e francobolli propri. Non verrà però mai riconosciuta da alcun paese. Il 26 giugno la piattaforma sarà occupata dalla polizia italiana e demolita nel febbraio del 1969.

26 maggio

Jimi Hendrix sotto le Due Torri. Domenica 26 maggio si tiene al Palasport un doppio concerto del chitarrista di Seattle, non ancora assunto alle cronache del grande pubblico. Tra i gruppi di spalla figurano i bolognesi Meteors, accompagnatori abituali di Gianni Morandi, in cui militano tra gli altri il cantante e frontman Ivo Faccioli, il chitarrista Jimmy Villotti e Dodi Battaglia, futuro componente dei Pooh.

9 agosto

Gli operai hanno vinto la loro lotta. Dopo un mese di occupazione della fabbrica viene firmato un accordo per la soluzione della lunga vertenza sindacale in atto alla Camiceria Pancaldi & C., azienda di abbigliamento che ha sede alla Croce Coperta, nella periferia di nord-est. Le prime agitazioni sono iniziate nel giugno 1967 e hanno portato a un modesto aumento delle tariffe orarie. Nel novembre successivo una inchiesta condotta da studenti di Medicina e dall'Unione Donne Italiane ha raccolto le insoddisfazioni delle giovani operaie, che si sentono come schiave, costrette a condizioni di lavoro pesanti. Il 12 giugno 1968 le “pancaldine” sono scese in sciopero con picchetti davanti ai cancelli, per ottenere indennità di cottimo e di mensa. Il 20 successivo la fabbrica è stata occupata e le operaie hanno ricevuto nei giorni successivi la solidarietà dei giovani del Partito Comunista Italiano, del Partito Socialista di Unità Proletaria e del Partito Socialista Unificato che raccoglie socialisti del Psi e socialdemocratici del Psdi. Dopo ulteriori manifestazioni e minacce di licenziamento da parte dell'azienda, l'accordo viene infine siglato il 9 agosto. Prevede le indennità richieste, nuove pause retribuite nei settori più pesanti, una riduzione dell'orario e il riassorbimento dell'intero organico.

3 settembre

Meno cemento, più verde pubblico. Tempo di cambiamenti per le regole edilizie: la giunta comunale di Bologna guidata dal comunista Guido Fanti approva una variabile al piano regolatore che introduce un importante criterio per la costruzione di nuovi fabbricati: la densità massima edificabile, fissata in 3 metri cubi di costruzione per ogni metro quadro di terreno fabbricabile. Il provvedimento si propone di fare in modo che gli edifici siano costruiti ben distanziati gli uni dagli altri, consentendo la penetrazione di aria e luce e la creazione di aree verdi. Nel frattempo il governo centrale rende obbligatoria nei piani regolatori una quota minima di aree riservate ai servizi pubblici, i cosiddetti “standard urbanistici”.

12 settembre

“C’era un ragazzo che come me...”. Gianni Morandi e i “giovani” conquistano la Festa nazionale dell’Unità che nel 1968 si tiene a Bologna. Sull’onda del maggio francese i ragazzi del Movimento studentesco italiano sfilano nella festa del Pci chiedendo più spazio per la loro generazione. Sul “Movimento” il partito di Luigi Longo è freddo, se non addirittura critico (Giorgio Amendola). Voce fuori dal coro resta quella di Pietro Ingrao che chiede il dialogo con i “contestatori”. Uno dei temi fondamentali della festa è l’internazionalismo del partito, la battaglia contro le dittature e l’impegno antimperialista. Sul palco della Montagnola sfilano i big della musica leggera (Carmen Villani, Riccardo Del Turco, Milva, Johnny Dorelli, Caterina Caselli e altri), ma il protagonista assoluto è Gianni Morandi con la canzone “C’era un ragazzo che come me”, dedicata alla guerra del Vietnam, che diviene un inno collettivo per ribadire la rabbia e l’orrore per i bombardamenti americani sul Vietnam.

16 ottobre

Piazza Maggiore pedonale. Prima città in Italia, Bologna adotta forme di pedonalizzazione nel centro storico. La giunta comunale guidata da Guido Fanti approva la proposta dell’assessore Pier Luigi Cervellati e stabilisce che piazza Maggiore, piazza Nettuno e la prima parte di via D’Azeglio siano vietate a auto e moto. Nonostante le proteste dei commercianti la delibera comunale è approvata a larga maggioranza: ai voti dei partiti di sinistra (Pci, socialisti e

socialproletari) che appoggiano la giunta Fanti si uniscono anche quelli dell’opposizione Dc e repubblicana. No da Pli e Msi.

2 ottobre

Un gruppo di studenti liceali e universitari si raduna nel cortile di Palazzo Re Enzo per contestare lo svolgimento del Congresso di Medicina del Lavoro. Seguono cariche della polizia e arresti tra i dimostranti. Nel marzo 1969 gli studenti Maurizio Torrealta e Giorgio Cremaschi saranno condannati ad alcuni mesi di reclusione.

21 dicembre

Le commesse incrociano le braccia. Contro stipendi bassi e condizioni di lavoro alienanti, le commesse dei grandi magazzini bolognesi sfidano lo shopping natalizio e scioperano ottenendo il sostegno e la solidarietà degli studenti

1969

1 gennaio

In occasione della Giornata mondiale della pace, voluta da Papa Paolo VI, l’amministrazione comunale fa affiggere sulle porte di Bologna e sulla facciata di palazzo D’Accursio la scritta “Bologna città di pace. 1969, ogni giorno per il nuovo avvenire dell’uomo”.

25 gennaio

La protesta si allarga dalle Università a Licei e Istituti tecnici. Il 25 gennaio scendono in piazza gli studenti delle scuole medie superiori. Manifestano solidarietà agli studenti e ai cittadini cecoslovacchi, che protestano contro l’invasione sovietica del loro paese. Come atto estremo di ribellione il 16 gennaio lo studente Jan Palach si è cosparsa di benzina e si è dato fuoco in piazza S. Venceslao a Praga.

8 febbraio

L'ora di Berlinguer. L'ascesa di Enrico Berlinguer alla guida del più grande partito comunista dell'Occidente comincia da Bologna. Dall'8 al 12 febbraio il capoluogo emiliano ospita il XII congresso del Partito Comunista Italiano. Benché gravemente infermo, Luigi Longo viene confermato segretario del Pci, ma il vero uomo forte del vertice comunista è Enrico Berlinguer che viene eletto vicesegretario. Berlinguer diventerà a tutti gli effetti segretario del Pci nel 1972, ma il Congresso di Bologna lo consacra come successore di Longo, carica per quale era stato in predicato anche Giorgio Napolitano, futuro Presidente della Repubblica italiana dal 2006 al 2015. Al centro del dibattito nel mondo comunista ci sono i rapporti con l'URSS dopo la condanna del Pci per l'invasione sovietica della Cecoslovacchia, i rapporti con la DC, l'atteggiamento del partito verso la contestazione studentesca. Alcuni studenti maoisti tentano di organizzare un contro-congresso nelle facoltà occupate, denunciando l'acquiescenza del Pci al "sistema borghese e capitalista". È la prima frattura tra la parte più radicale degli studenti e il maggior partito della sinistra italiana.

3 marzo

Protestano anche gli studenti. Un gruppo di professori dell'Ateneo bolognese si dichiara contrario ai criteri della riforma dell'istruzione proposta dal ministro Fiorentino Sullo. Esprimono solidarietà ai ricercatori e agli studenti da tempo in lotta per una reale trasformazione dell'università italiana e si dichiarano contrari ad ogni forma di repressione accademica e poliziesca. Tra le firme quelle di noti docenti di sinistra quali Carlo Poni, Paolo Fortunati, Giorgio Ghezzi, Oliviero Mario Olivo, Renato Zangheri (che l'anno dopo verrà eletto sindaco di Bologna), Athos Bellettini

5 marzo

Tempo di scontri. Durante uno sciopero alla fabbrica Longo in via dé Gandolfi si verificano scontri tra studenti, operai e polizia. Viene arrestato lo studente di Giurisprudenza Stefano Grossi. Subito un corteo improvvisato ne chiede la liberazione, raggiungendo la Questura e scontrandosi ancora con le forze dell'ordine. Vengono erette barricate in via Zamboni. Nei

giorni seguenti si ripetono manifestazioni davanti alla Longo. La Federazione bolognese del PCI e la Cgil esprimono solidarietà agli studenti, ma condannano gli estremismi, mentre la Cisl con un comunicato deplora la strumentalizzazione delle iniziative sindacali da parte di esterni. Il 25 marzo per i fatti della Longo sono arrestati una operaia e sei studenti con l'accusa di "violenza e minaccia a pubblico ufficiale con armi improprie". Tra essi Franco Berardi (Bifo) e Otello Ciavatti. Nei giorni successivi davanti al carcere di San Giovanni in Monte si svolgono manifestazioni di protesta. Stefano Grossi sarà rilasciato in libertà provvisoria a fine aprile e il suo caso seguirà un iter autonomo.

24 maggio

Verso Fiera District. Il Presidente del Consiglio Mariano Rumor e il Cardinale Poma posano la prima pietra del complesso costituito dal Palazzo della Cultura e dei Congressi, dalla Galleria d'Arte moderna e dall'edificio dei Servizi comuni, progettati dagli architetti Bega, Pancaldi e Zacchiroli con il coordinamento dell'ing. Francesco Fantoni. Gli edifici del polo culturale, cui si affianca un grande albergo-motel, sono definiti dal presidente della Finanziaria Fiere Ferdinando Felicori una infrastruttura al servizio di tutta la città e la regione.

30 maggio

Stop al cemento in collina. La giunta comunale di Bologna guidata dal sindaco Guido Fanti adotta una variante al Piano regolatore per la salvaguardia della collina a sud della città dalla speculazione edilizia. Poco dopo viene inaugurato il parco Cavaioni lungo la via di Casaglia, 40 ettari di bosco e prati. L'area di verde pubblico è subito collegata al centro da un servizio di autobus. Ai piedi della collina è acquistato e aperto al pubblico il parco di Villa Spada, che comprende anche il palazzo storico e un monumentale giardino all'italiana. Quello voluto da Fanti è il primo passo di una grande rivoluzione che, negli anni '70, sarà portata avanti dal suo successore Renato Zangheri. Nel corso dei primi anni del nuovo sindaco, infatti, degli anni Settanta saranno aperti alla cittadinanza altri quattro parchi collinari, in grandi aree verdi di 25-30 ettari ciascuna: Forte Bandiera, Paderno e Villa Ghigi.

21 giugno

Ora tocca al centro storico. Dopo aver pedonalizzato l'area vicino al Comune e dato impulso ai parchi urbani, la Giunta Fanti vara il Piano urbanistico di salvaguardia, restauro e risanamento del centro storico: dalla tutela dei singoli monumenti si passa alla difesa integrale dell'ambiente urbano del passato, della città storica nel suo complesso. Alla base del piano ci sono gli studi settoriali avviati nel 1963 dal gruppo del prof. Leonardo Benevolo. Reso esecutivo nel 1973, il PEEP Centro storico porterà alla ristrutturazione conservativa di alcuni comparti dell'antico tessuto urbano: il borgo attorno a via Solferino, il complesso San Leonardo vicino a Porta San Vitale, le case di Santa Caterina di Saragozza, il borgo di San Carlo. L'attività di conservazione del Centro storico bolognese avrà notevole risonanza anche all'estero. L'assessore Pier Luigi Cervellati, padre del progetto, otterrà per la sua opera il Premio Antonio Feltrinelli dell'Accademia dei Lincei nel 1973.

6 settembre

Bologna piange il frate dei poveri. Muore all'età di 87 anni Padre Marella, conosciuto come "il padre dei poveri", per il suo costante impegno per i meno fortunati. Viene sepolto nella chiesa della Città dei Ragazzi da lui fondata in località Cicogna nei pressi di San Lazzaro di Savena. La notizia della sua scomparsa suscita grande commozione fra i cittadini bolognesi, che amano don Olinto e lo considerano un santo per la sua incessante attività caritativa. Un bassorilievo che raffigura il vecchio padre con la lunga barba bianca e il cappello in mano mentre chiede l'elemosina sarà murato all'angolo fra via Caprarie e via Drapperie.

9 novembre

Adriana Lodi tiene a battesimo il primo nido. Si inaugura nel quartiere Bolognina, su un terreno appartenuto al centro ricreativo dell'azienda tramviaria, il primo asilo nido d'Italia, intitolato a Carolina e Giuseppe Patini. La struttura, voluta dall'amministrazione comunale in anticipo sulla legge nazionale, è donata dall'industriale Aldo Patini a ricordo dei suoi genitori. Il progetto del nido è dovuto all'assessore comunista Adriana Lodi, che ha studiato in Svezia, assieme a un rappresentante della minoranza consigliere eletto nelle fila del Partito socialdemocratico,

le esperienze di welfare avanzato dei paesi nordici. Altri due nidi saranno aperti in seguito, adattando edifici comunali in via Fioravanti e in via Marco Polo.

25 novembre

L'autunno porta il vento di nuove proteste. Gli studenti medi chiedono libri gratis, abolizione delle tasse scolastiche, orari e programmi diversi. Il 25 novembre una gigantesca rissa in piazza Maggiore tra studenti di sinistra e goliardi segna per molti anni la fine della goliardia a Bologna. Appaiono con insistenza alcune sigle politiche come quella di Potere Operaio, guidato a Bologna da Franco Piro. Anche una parte dei docenti universitari protesta contro la riforma scolastica voluta dal ministro Sullo.

12 dicembre

In Piazza Fontana inizia la strategia della tensione. Manifestazioni di rabbia e di protesta si susseguono in città alla notizia dell'esplosione di una bomba ad alto potenziale nella Banca nazionale dell'Agricoltura in piazza Fontana a Milano, che provoca numerosi morti. È l'inizio di quella che verrà definita la "strategia della tensione" e che vedrà a Bologna, con le stragi dei treni e l'attentato alla Stazione nel 1980, alcuni tra gli episodi più dolorosi.

1970

7 giugno

Renato Zangheri sindaco. E nasce la Regione Emilia-Romagna. Il 7 giugno si vota per rinnovare il Consiglio comunale di Bologna e per eleggere per la prima volta il Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna decretando così la nascita della Regione Emilia-Romagna. Nelle urne per Palazzo d'Accursio a vincere è la lista Due Torri (PCI e indipendenti) conquista il 42,54% dei voti (27 seggi), la DC il 21, 3% (14 seggi), il Partito Socialdemocratico il 10,5% (6 seggi), il PSI il 7,5% (4 seggi), il PLI il 7,26% (4 seggi), il MSI il 2,6% (2 seggi). La nuova giunta è guidata da Renato Zangheri e gode dell'appoggio di Pci e Psi. Successo comunista anche in Regione dove il comunista Guido Fanti è eletto Presidente della Regione Emilia-Romagna.

Ottobre

Nel nome di Guccini. Nei pressi del torresotto di via Castiglione padre Michele Casali e Francesco Guccini fondano, in una antica cantina (o forse bordello) l'Osteria (Ostaria) delle Dame. Il locale diventerà, grazie a Guccini e alla cantante americana Deborah Kooperman, il tempio della musica folk e rock bolognese e soprattutto una vetrina di nuovi talenti. Vi si terranno anche spettacoli di cabaret (con "Gigi e Andrea" e "I Balanzoni"). Avrà tra i suoi frequentatori abituali personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo. Dal 1971 sarà associato alle Dame anche il Circolo fotografico bolognese, fondato nel 1896, che organizzerà negli spazi dell'Osteria interessanti esposizioni.

2 novembre

In pellegrinaggio a Monte Sole. Don Ilario Machiavelli, parroco di Gardelletta, compie assieme a numerosi fedeli un pellegrinaggio di preghiera sui luoghi dove il 29 settembre 1944 furono trucidati centinaia di bambini, donne e anziani delle comunità residenti alle pendici di Monte Sole. Dalla valle del Setta, la processione tocca l'Oratorio di Cerpiano, la chiesa di S. Maria Assunta di Casaglia, la borgata di Caprara, la chiesa di S. Martino e ritorna a valle passando dalla Quercia. I luoghi dell'eccidio risultano abbandonati e coperti di vegetazione, spesso difficili da riconoscere. Negli anni successivi, con la collaborazione dello scultore Luciano Nenzioni (Bologna, 1916-2007), che presterà la sua opera gratuitamente, quei luoghi saranno cosparsi di "segni che indicano la tragedia senza urtare il paesaggio e senza suscitare odio": si tratta di opere realizzate con materiali poveri e grazie alle offerte dei fedeli, come l'Agnello pasquale, il Risorto, la Via Crucis. Quest'ultima sarà inaugurata nel 1983: è il percorso fatto da don Ubaldo Marchioni, che accompagnò i suoi parrocchiani nel piccolo cimitero di Casaglia, dove furono sterminati dalle SS tedesche. Il pellegrinaggio a Monte Sole sarà ripetuto ogni anno fino al 2003.

Accadde in Italia e nel mondo

1968

5 gennaio

Alexander Dubček sale al potere. In Cecoslovacchia comincia la Primavera di Praga.

15 gennaio

Sicilia: il Terremoto del Belice causa la morte di 370 persone.

30-31 gennaio

Vietnam: inizia l'Offensiva del Têt pianificata dal comandante dell'esercito nord-vietnamita Vo Nguyen Giap (Guerra del Vietnam).

24 febbraio

Guerra del Vietnam: l'Offensiva del Têt viene fermata.

1 marzo

Roma: di fronte alla facoltà di architettura dell'Università di Roma a Valle Giulia si verificano violentissimi scontri tra gli studenti e la polizia. L'accaduto dà il via a una serie di occupazioni in numerose università italiane.

7 marzo

Guerra del Vietnam: finisce la prima battaglia di Saigon.

16 marzo

Roma: un gruppo di missini guidato da Giorgio Almirante e Giulio Caradonna irrompe nella facoltà di Lettere dell'Università. Nel corso degli incidenti resta gravemente ferito il leader degli studenti Oreste Scalzone.

16 marzo

Guerra del Vietnam: soldati americani entrano nel villaggio di My Lai ed uccidono circa 450 persone, in gran parte anziani, donne e bambini. Massacro di My Lai.

18 marzo

In Italia vengono approvate le seguenti leggi: la legge 444 che istituisce la scuola materna pubblica; la legge 431 sull'assistenza psichiatrica, che introduce il ricovero volontario: il malato di mente è visto come un soggetto da curare e non solo da rinchiudere.

18 marzo

Milano: gli operai della Pirelli-Bicocca danno vita al primo CUB (Comitato Unitario di Base), che contesta duramente l'accordo sul contratto nazionale della gomma firmato il 3 febbraio.

24 marzo

A Torino il Cardinale Michele Pellegrino officia la prima messa in italiano.

26 marzo

Si tiene al Liceo ginnasio statale Terenzio Mamiani di Roma la prima assemblea autorizzata legalmente della scuola italiana.

4 aprile

Memphis, Stati Uniti: Martin Luther King viene assassinato a colpi di pistola sparati dal bianco James Earl Ray.

11 aprile

Berlino: un uomo ferisce gravemente a colpi di pistola il leader degli studenti Rudi Dutschke, che non si riprenderà più completamente dalle lesioni fino a morire nel 1979 per le conseguenze dell'attentato.

19 aprile

Valdagno: gli operai degli stabilimenti Marzotto in sciopero resistono alle cariche della polizia e danno vita a una battaglia in tutto il paese che si conclude con 42 arresti. La statua del fondatore della fabbrica, il conte Gaetano Marzotto, viene abbattuta.

10-11 maggio

Parigi: nel Quartiere latino scoppiano gravi incidenti tra la polizia e gli studenti delle università di Nanterre e della Sorbona. Il 13 maggio sfilano 800.000 persone a una manifestazione delle sinistre: è l'apice del Maggio francese.

19 maggio

Italia: elezioni politiche: tenuta di Dc e Pci, crollo del Psu (il partito nato dall'unione di socialisti e socialdemocratici), buon risultato del Psiup, il Partito Socialista di Unità Proletaria nato dalla scissione a sinistra dei socialisti contrari all'unificazione con i socialdemocratici.

30 maggio

Parigi: in seguito alle vaste proteste contro il governo, il Presidente della Repubblica Charles De Gaulle proclama lo scioglimento dell'Assemblea Nazionale e indice nuove elezioni.

5 giugno

Los Angeles, Stati Uniti: viene assassinato il candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti Robert Kennedy, fratello di John.

8 giugno

James Earl Ray viene arrestato per l'omicidio di Martin Luther King Jr.

25 luglio

Città del Vaticano: viene resa pubblica l'enciclica "Humanae Vitae", in cui papa Paolo VI condanna ogni forma di contraccezione con metodi artificiali e ribadisce come legittima la sola sessualità coniugale a scopi procreativi.

15 agosto

A Città del Messico 40.000 manifestanti protestano contro la repressione in atto nel Paese.

20 agosto

Cecoslovacchia: intorno alle 23:00, le truppe del Patto di Varsavia invadono il paese mettendo fine alla Primavera di Praga, l'esperimento politico di "socialismo dal volto umano" condotto da Alexander Dubček.

21 agosto

Signa (Firenze): Antonio Lo Bianco e Barbara Locci, una coppia di amanti di origine sarda, viene assassinata a colpi di pistola, a bordo di un Alfa Romeo Giulietta. Le indagini conducono al marito della donna, Stefano Mele, che si sospetta possa aver commesso il delitto per gelosia. L'uomo inizialmente nega, poi confessa, lasciando tuttavia molti dubbi sulla sua effettiva colpevolezza. La pistola non verrà mai ritrovata e nel 1982, si scoprirà per puro caso, che è la stessa arma utilizzata per commettere tutti gli omicidi del cosiddetto mostro di Firenze.

8 settembre

Stadio del Decennale di Varsavia: si tengono le celebrazioni della festa nazionale organizzate dal regime comunista. Davanti al folto pubblico (sono presenti anche numerosi giornalisti e diplomatici stranieri), Ryszard Siwiec, un filosofo dissidente ed ex militare dell'Armia Krajowa si dà fuoco in segno di protesta per l'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe del Patto di Varsavia avvenuta venti giorni prima (Primavera di Praga).

9 settembre

Chicago: Dopo una convention i maggiori leader del movimento studentesco vengono arrestati e processati, conseguenti violente manifestazioni di protesta in tutto il paese.

23 settembre

San Giovanni Rotondo: muore il frate cappuccino Padre Pio.

2 ottobre

Città del Messico: l'esercito spara con le mitragliatrici su una manifestazione studentesca. I morti sono oltre cento, è il massacro di Tlatelolco. Viene gravemente ferita anche la giornalista italiana Oriana Fallaci.

5 novembre

Stati Uniti: il repubblicano Richard Nixon è eletto presidente degli Stati Uniti.

22 novembre

Primo bacio tra un uomo bianco e una donna nera nella storia della televisione: negli Stati Uniti in un episodio di Star Trek dove a baciarsi sono il capitano JT Kirk (interpretato dall'attore William Shatner) e il tenente Uhura (interpretata dall'attrice Nichelle Nichols).

2 dicembre

Avola: la polizia spara sui braccianti durante uno sciopero. Muoiono due manifestanti, i feriti sono oltre cinquanta.

4 dicembre

Italia: esce il primo numero del quotidiano cattolico Avvenire.

7 dicembre

Milano: l'apertura della Scala viene contestata dagli studenti con lancio di uova e ortaggi.

10 dicembre

Il Liceo ginnasio statale Terenzio Mamiani di Roma viene nuovamente occupato tra il 10 e l'11 dicembre successivo. Fu grazie a tale agitazione che il nuovo ministro Fiorentino Sullo, dopo aver parlato personalmente con gli studenti (17 dicembre 1968), concesse il diritto di assemblea in orario scolastico a tutti gli istituti superiori d'Italia e avviò la riforma degli esami di maturità, rimasta vigente sino al 1999 con la riforma Berlinguer degli esami di Stato.

20 dicembre

Italia: la Corte Costituzionale dichiara illegittimi due commi dell'articolo 559 del codice penale che discriminano tra uomo e donna in caso di adulterio.

20 dicembre

David Arthur Faraday, 17 anni, e Betty Lou Jensen, 16, sono uccisi con arma da fuoco sulla Lake Herman Road ai confini della città di Benicia, California. Primo omicidio del serial killer "Zodiac".

31 dicembre

Marina di Pietrasanta (Lucca): una contestazione organizzata dal Movimento Studentesco di Pisa e da Potere Operaio di fronte all'esclusivo locale notturno "La Bussola" è duramente repressa dalle forze dell'ordine. Lo studente sedicenne Soriano Ceccanti, colpito da un proiettile, rimane paralizzato.

1969**16 gennaio**

Praga: per protestare contro l'invasione sovietica della Cecoslovacchia, Jan Palach si dà fuoco; morirà tre giorni dopo.

4 febbraio

Cairo, Egitto: Yasser Arafat è eletto leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina presso il Congresso nazionale palestinese.

18 marzo

Italia: Confindustria, dopo numerosi scioperi sindacali culminati nella grande mobilitazione nazionale del 12 febbraio, cancella le "gabbie salariali".

4 aprile

Negli Stati Uniti dottor Denton Cooley impianta il suo primo cuore artificiale.

5 aprile

Italia: è approvata la legge 119 di riforma dell'esame di maturità; all'esame si presentano solo due materie allo scritto e due all'orale.

9 aprile

A Battipaglia, in provincia di Salerno i cortei e i blocchi stradali e ferroviari, avvenuti in seguito all'annuncio della chiusura dello zuccherificio e della locale manifattura dei tabacchi, sfociano in scontri con le forze dell'ordine, che culminano con l'uccisione di due persone e il ferimento di altre 300.

28 aprile

Francia: a seguito dei risultati del referendum sulla riforma del senato e la regionalizzazione, Charles De Gaulle si dimette da presidente. Dopo una reggenza da parte del Presidente del Senato Poher, verrà eletto Presidente della Repubblica George Pompidou, esponente dello stesso partito conservatore di De Gaulle.

10 maggio

Guerra del Vietnam: inizia la battaglia di Hamburger Hill.

15-17 agosto

Si tiene a Bethel, nello stato di New York, il festival di Woodstock, che raduna circa 500 000 spettatori.

1 settembre

Libia: con un colpo di Stato militare, il colonnello Mu'ammar Gheddafi prende il potere.

22 ottobre

Repubblica Federale Tedesca: Willy Brandt diventa cancelliere a capo di una coalizione di governo composta da socialdemocratici e liberali. Per la prima volta i conservatori della Cdu-Csu (democristiani) sono all'opposizione. Inizia la ostpolitik, l'apertura della Germania occidentale verso quella orientale, i paesi del blocco sovietico dell'Est Europa,

29 ottobre

Nasce ARPANET, predecessore di Internet. Nell'ambito del progetto "Arpanet", la rete di computer costituita nel settembre del 1969 dall'Arpa (Advanced Research Projects Agency), del dipartimento Difesa degli Usa, il 29 ottobre del 1969 il professor Leonard Kleinrock dell'Università della California di Los Angeles riuscì a stabilire il primo collegamento della rete telematica, trasmettendo la parola "login" all'unico altro nodo della rete a quel tempo esistente e funzionante, presso lo Stanford Research Institute, a circa 500 km di distanza.

12 novembre

Guerra del Vietnam: Massacro di My Lai

30 novembre

Prima domenica di Avvento nel calendario liturgico cattolico. Per la prima volta la messa viene celebrata in lingua volgare.

4 dicembre

Stati Uniti: i membri delle Pantere Nere, Fred Hampton e Mark Clark, vengono uccisi nel sonno durante un'incursione compiuta da 14 poliziotti di Chicago.

11 dicembre

Italia: la legge 910 liberalizza l'accesso all'università a tutti gli studenti delle scuole superiori e non solo a chi ha frequentato il liceo: è la cosiddetta "Università di massa".

12 dicembre

Italia: scoppiano cinque bombe, in meno di un'ora, dalle 16.30 alle 17.30, tra Roma e Milano: la prima è a Milano, quella che verrà ricordata come Strage di piazza Fontana in cui muoiono 17 persone e ne rimangono ferite 88; la seconda bomba è piazzata nel sottopassaggio nei pressi di via Veneto/via di San Basilio a Roma e scoppia alle ore 16.55 dentro la Banca Nazionale del Lavoro: fa 13 feriti. Altre due bombe esplodono sempre a Roma, appena mezz'ora dopo, davanti all'Altare della Patria, facendo 4 feriti. Un'altra bomba piazzata alla Banca Comit di Milano non esplode e verrà fatta brillare dagli artificieri.

15 dicembre

A Milano viene accusato della strage di Piazza Fontana e arrestato l'anarchico Pietro Valpreda; in serata viene trasferito a Roma. Verso la mezzanotte l'anarchico Giuseppe Pinelli, fermato e trattenuto in questura, "cade" dal quarto piano dove era in corso il suo interrogatorio.

1970

10 aprile

Londra: si scioglie il gruppo musicale dei Beatles

4 maggio

Nel campus della Kent State University in Ohio, durante una protesta, la Guardia nazionale degli Stati Uniti apre il fuoco sui dimostranti. Quattro studenti vengono uccisi.

8 maggio

Esce Let It Be, l'ultimo album dei Beatles.

9 maggio

A Washington oltre centomila dimostranti si riuniscono per dimostrare contro la guerra in Vietnam.

20 maggio

Italia: è approvato lo statuto dei lavoratori (legge 300), la legge che sancisce i diritti dei dipendenti sul luogo di lavoro. La legge viene approvata in modo quasi unanime: votano a favore i partiti che costituiscono la maggioranza di governo (democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani) e del partito liberale e con l'astensione delle minoranza di sinistra (Pci e Psiup) e di destra (Msi). Solo 19 tra deputati e senatori votano contro.

11 giugno

Stati Uniti d'America: Anna Mae Hays diventa la prima donna ad essere nominata generale.

17 giugno

Partita del secolo tra Italia e Germania Ovest ai mondiali messicani. Vince l'Italia 4 a 3.

18 giugno

Argentina - il generale Roberto Marcelo Levingston si proclama presidente della nazione, dopo la deposizione militare del predecessore, Juan Carlos Onganía.

14 luglio

Scoppia a Reggio Calabria una vera e propria rivolta (i moti di Reggio) che durerà due mesi.

26 agosto

Isola di Wight: oltre mezzo milione di giovani si riunisce per assistere al Festival dell'Isola di Wight, all'interno del quale suonano Jimi Hendrix, The Doors, Miles Davis e molti altri artisti.

4 settembre

Cile: Salvador Allende vince le elezioni presidenziali e diventa capo del governo alla guida della coalizione socialista Unidad Popular.

13 settembre

Stati Uniti d'America: a New York prende il via la prima edizione della Maratona di New York.

1 dicembre

Italia: è approvata la legge 898 "Fortuna-Baslini" che introduce in Italia il divorzio.

7 dicembre

Roma: fallisce il golpe Borghese, ovvero il tentativo di colpo di Stato organizzato dal principe Junio Valerio Borghese, esponente dell'estrema destra eversiva.

12 dicembre

Milano: durante una manifestazione studentesca per commemorare l'anniversario della strage di piazza Fontana, lo studente Saverio Saltarelli viene ucciso durante gli scontri con la polizia.

*Questo volume è il frutto della generosa
collaborazione di tutti coloro
che con la loro generosità e i loro ricordi
hanno reso possibile questa pubblicazione*

In particolare si ringraziano

Giuliano Musi

*l'Archivio "Paolo Pedrelli"
della Camera del Lavoro Metropolitana di Bologna*

*l'Archivio fotografico
dell'Università di Bologna*

E' successo *quel* '68

Appunti fotografici

Pubblicazione a cura dell'Assemblea legislativa
della Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:
Luca Molinari
Segreteria della Presidenza dell'Assemblea legislativa

Progetto grafico e impaginazione:
Fabrizio Danielli
Centro Stampa regionale

Ricerca fotografica e testi delle fotografie:
Luciano Nadalini

Stampato nel mese di marzo 2018
presso il Centro Stampa regionale

E' successo
quel '68